



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

RELAZIONE DESCRITTIVA

L'obiettivo che la presente proposta di legge si propone è la valorizzazione dei borghi della Campania, in considerazione delle loro notevoli potenzialità turistiche, attraverso la divulgazione al grande pubblico della ricchezza offerta dal loro patrimonio culturale, storico, artistico, ambientale ed enogastronomico, anche al fine della loro rigenerazione sociale, economica e demografica.

Secondo i dati raccolti dall'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (ISNART), nel biennio 2021-2022 si è registrata una forte ripresa del turismo campano. In particolare, il dato delle presenze in Campania ha eguagliato, se non superato, il corrispondente dato pre-pandemico del 2019.

In base alle previsioni dell'Istituto Demoskopika¹, elaborate esaminando i flussi dal 2010 al 2022, il turismo in Campania nel 2023 supererà i livelli del periodo precedente la pandemia, in linea con l'andamento nazionale. Con più di 5,65 milioni di visitatori, si prevede un incremento del 13,1% rispetto al 2022; mentre i pernottamenti previsti ("room nights", ovvero le notti trascorse da ciascun visitatore in una struttura ricettiva) saranno 20,8 milioni, con una crescita del 12,3 per cento rispetto all'anno scorso.

La spesa turistica (dato che tiene conto di tutte le voci più significative per il comparto, quali servizi ricettivi, di ristorazione e di trasporto, noleggio mezzi, agenzie di viaggio, ecc.) in Campania arriverà secondo le previsioni a quota 5,2 miliardi, ovvero oltre un miliardo in più del 2022. La Campania risulta settima in Italia per spesa turistica stimata, ma prima tra le regioni del Sud, con un dato che risulta più che doppio rispetto alla Puglia, seconda regione meridionale.

Il momento storico appare dunque quanto mai propizio per implementare una serie di misure volte a promuovere una diversificazione dell'offerta turistica della nostra Regione, potenziando l'attrattività e la capacità ricettiva di tutte quelle aree territoriali che, pur ricche di storia, bellezze naturalistiche e produzioni enogastronomiche di pregio, non riescono a intercettare i principali flussi di visitatori a causa di una scarsa, o comunque inadeguata, attività promozionale.

Risultano in particolare penalizzati i territori delle Aree Interne, la cui fruizione turistica è ostacolata tanto dalla distanza dai principali centri urbani campani quanto dallo spopolamento e dalla conseguente diminuzione dei servizi e delle attività commerciali dotate di attrattività. Di converso, le principali località turistiche regionali, per lo più costiere, fanno registrare talvolta fenomeni di *overtourism*, ossia un insostenibile sovrappollamento di turisti, per lo più dediti a permanenze molto brevi e limitate ai principali siti attrattivi ("turisti mordi-e-fuggi"), che causa inquinamento, danni all'ambiente e notevoli disagi alle popolazioni locali.

Occorre dunque garantire una maggiore ramificazione dei flussi di visitatori nell'entroterra campano, in modo da contribuire a uno sviluppo più armonioso e sostenibile del comparto turistico regionale.

Un'offerta turistica territorialmente più ampia e variegata comporterebbe anche un incremento dei tempi di permanenza dei turisti, incoraggiando la tendenza a programmare vacanze più lunghe per affiancare alle visite presso le località più celebri l'entusiasmante scoperta di nuove mete.

Un'offerta dotata delle caratteristiche tipiche dei borghi risponderebbe perfettamente alla domanda del visitatore tipo della Campania, così come delineato dai dati statistici. I piccoli centri sono infatti ampiamente dotati delle principali risorse attrattive della Regione, quali bellezze naturalistiche, enogastronomia locale di eccellenza, luoghi adatti a gite ed escursioni, centri storici da visitare.

¹ Nota previsionale "Tourism Forecast 2023".



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Dall'indagine ISNART emerge inoltre che le scelte dei visitatori della Campania sono orientate in gran parte da Internet (46,2%) e dai Social (22%). Si segnala inoltre che dalla stagione estiva 2021, se il 35,1% dei turisti interessati alla Campania ha prenotato tramite Online Travel Agency (OTA), la tendenza prevalente è verso la disintermediazione e il contatto diretto con la struttura ospitante, con un 24,6% di prenotazioni telefoniche e un 22,7% di prenotazioni sul sito web ufficiale.

La valorizzazione a fini turistici dei borghi campani necessita dunque di una strategia di comunicazione che ne aumenti la visibilità presso il grande pubblico. Si prevede a tal fine la creazione della rete "Borghi della Campania" che sia integrata nelle principali reti turistiche nazionali e internazionali, dotata di un proprio *brand* e di una segnaletica stradale illustrativa dei nuovi percorsi turistici, nonché promossa attraverso una vasta azione divulgativa su Internet e sui canali social maggiormente diffusi.